

LE POVERTÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE IN TOSCANA VII RAPPORTO - 2023

Le principali evidenze del rapporto

Cristina Corezzi e Massimiliano Faraoni

Firenze - 8 febbraio 2024



Regione Toscana





Gruppo redazionale

- Regione Toscana - Settore Welfare e Innovazione sociale
- Federsanità ANCI Toscana
- IRPET
- Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza – Regione Toscana e Istituto degli Innocenti
- Università di Siena - Laboratorio sulle Disuguaglianze del Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive

Focus tematici

- Caritas Toscana
- Università di Torino - Dipartimento Culture, Politica e Società
- Università di Firenze – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
- Università di Pisa
- Federazione Italiana Organismi per le Persone senza dimora (fioPSD)
- Oxfam Italia





La presa in carico delle persone nella loro unicità, la complessità delle crisi in corso, i cambiamenti nelle misure di sostegno, spingono sempre più all'allargamento delle reti di supporto agli interventi contro la povertà ed evidenziano alcune necessità:

- definire **compiti e competenze** (anche attraverso protocolli) dei soggetti coinvolti
- strutturare **equipe multidisciplinari** integrate tra vari servizi
- stabilire **luoghi istituzionali ad accesso facilitato**, dove anche gli operatori si possano incontrare periodicamente
- organizzare la **supervisione esterna** per il supporto a chi lavora nel sociale
- prevedere una **formazione comune** per operatori di settori diversi, attorno alle grandi questioni





- I NUMERI DELLA POVERTÀ E LE MISURE DI CONTRASTO: quadro nazionale e regionale sulle condizioni di povertà, vecchie e nuove misure di contrasto
- L'INCLUSIONE LAVORATIVA: occupabilità dei beneficiari delle misure di contrasto, lavoratori a basso reddito
- LA MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ: deprivazione cumulata, povertà alimentare, homelessness, povertà relazionale, povertà educativa
- L'ACCESSO AI SERVIZI: punti di accesso nei territori, equipe multidimensionali, centri servizi di contrasto alla povertà, community center, povertà nelle aree interne



IL CONTESTO MACRO-ECONOMICO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI – ITALIA E TOSCANA – ANNI 2019-2022

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Contabilità Nazionale e Forze di Lavoro ISTAT e stime IRPET

ANNO	VAR. RISPETTO ALL'ANNO PRIMA DEL PIL A PREZZI COSTANTI		TASSO OCCUPAZIONE 15-64 ANNI		VAR. RISPETTO ALL'ANNO PRIMA DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO L'INTERA COLLETTIVITA (BASE 2015=100)	
	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana
2019	0,5%	3,3%	59,0%	66,8%	1,0%	0,0%
2020	-9,0%	-13,5%	57,5%	65,3%	0,0%	0,0%
2021	6,7%	5,9%	58,2%	65,6%	2,0%	2,0%
2022	3,7%	4,1%	60,1%	68,6%	8,0%	8,0%

PIL: la Toscana, pur con un aumento 2022 superiore a quello nazionale, non è ancora riuscita a tornare ai livelli di PIL pre-pandemia.

OCCUPAZIONE: dopo la caduta nell'anno della pandemia, il tasso di occupazione ha ripreso a crescere e ha abbondantemente superato i livelli pre-Covid19

INFLAZIONE: i rivolgimenti internazionali hanno portato un aumento dei prezzi che ha raggiunto l'8%

LA POVERTÀ NEI REDDITI E NEI CONSUMI



È più corretto considerare una famiglia povera se ha un reddito al di sotto di determinate soglie di povertà o se consuma meno del costo di un paniere minimo di beni e servizi?

La povertà nello spazio dei REDDITI

INCIDENZA DI FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA







Fonte: elaborazioni IRPET su dati EU-SILC 2019

TERRITORIO	2021	2022
ITALIA	6,2%	6,6%
Nord	5,2%	5,4%
Centro	6,6%	6,1%
Sud	7,4%	8,6%
TOSCANA	6,0%	5,5%

Grazie al miglioramento nel mercato del lavoro e agli interventi contro l'inflazione, la povertà assoluta nello spazio dei redditi diminuisce dal 6% del 2021 al 5,5% del 2022 (92.000 famiglie)

La povertà nello spazio dei CONSUMI

A causa dell'inflazione, le famiglie toscane hanno ridotto o rinunciato ai consumi per:

CONSUMI	Riduzione ↓	Rinuncia X
 alimentari e bevande	20%	1%
 abitazione, luce e gas	53%	0%
 abbigliamento/calzature	32%	26%
 spese per la salute	9%	2%
 ristoraz. e tempo libero	28%	33%
 gite e viaggi	22%	37%

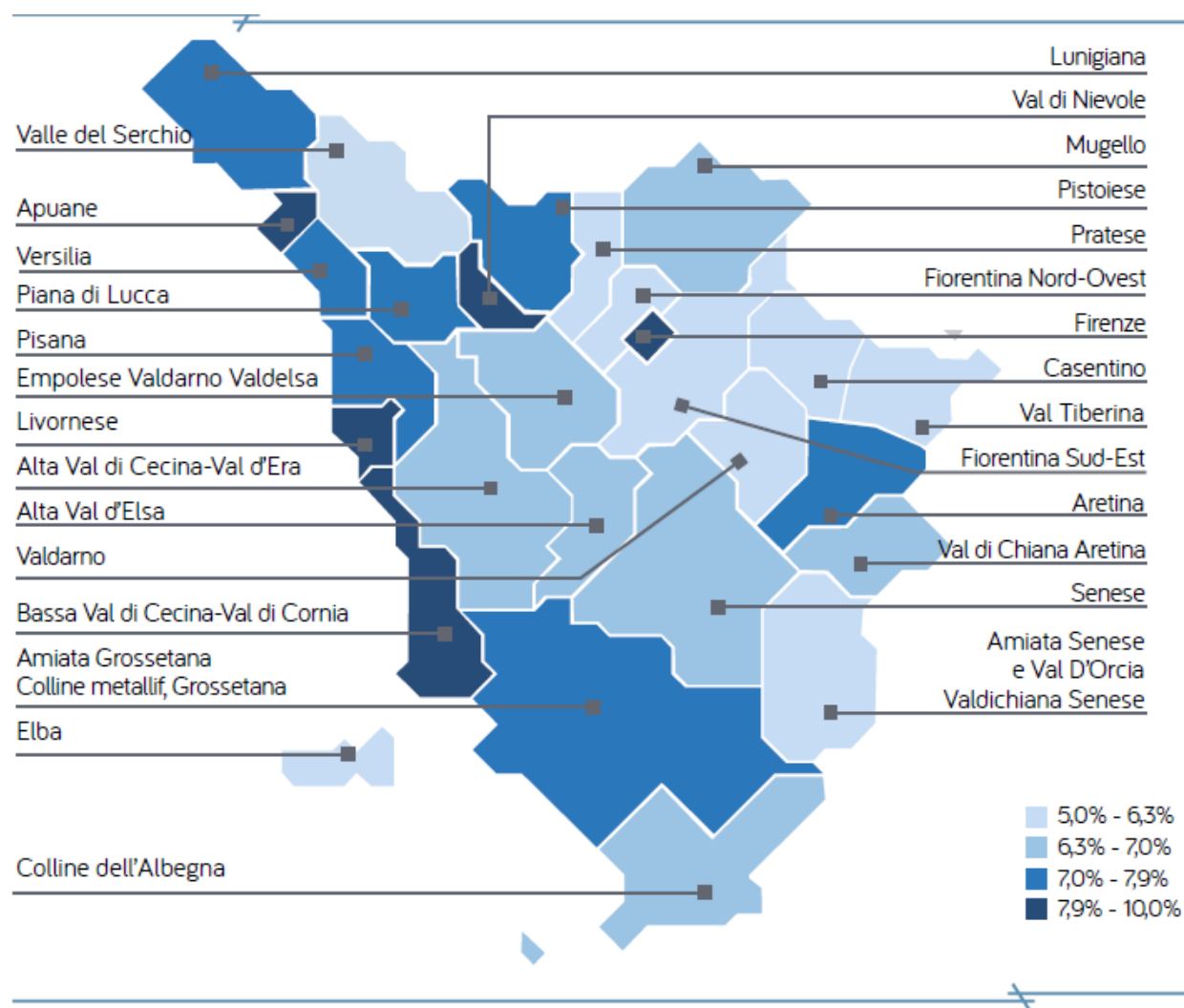
IL DISAGIO ECONOMICO A LIVELLO LOCALE



→ La quota di famiglie con ISEE basso risulta più marcata nell'area **Nord-Ovest** della regione (in primis Apuane, Livornese, Bassa Val di Cecina-Val di Cornia) e in alcune zone dell'area Centro (Firenze e Val di Nievole)

→ al contrario, meno numerosi sono i nuclei con ISEE basso nelle zone di **cintura** e in alcune **aree interne più turistiche**

QUOTA DI NUCLEI CON ISEE INFERIORE A 6.000 EURO PER ZONA SOCIO-SANITARIA - ANNO 2022



Fonte: elaborazioni IRPET su dati DSU 2022 e demo-ISTAT



LA MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ



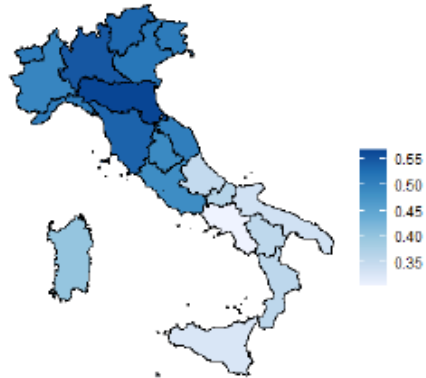
→ UE: indicatore **AROPE** (at risk of poverty or social exclusion):

- ✓ coglie la **multidimensionalità della povertà** disponibilità di risorse, soddisfacimento dei bisogni di base, esclusione dal mercato del lavoro
- X **limite**: non identifica gli individui che occupano simultaneamente una posizione di svantaggio in tutte le dimensioni

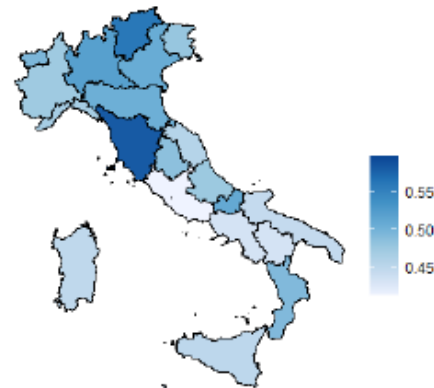
→ Approccio della **DEPRIVAZIONE CUMULATA (IRPET)**:

- ✓ individua i gruppi sociali che **occupano simultaneamente posizioni svantaggiate in quattro dimensioni del benessere**

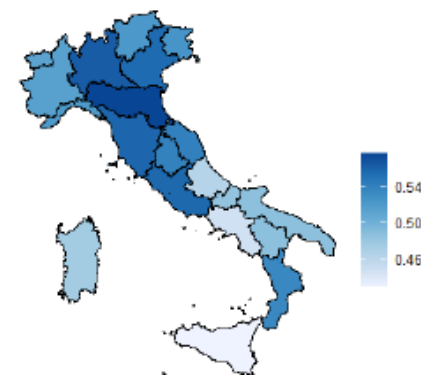
Reddito equivalente



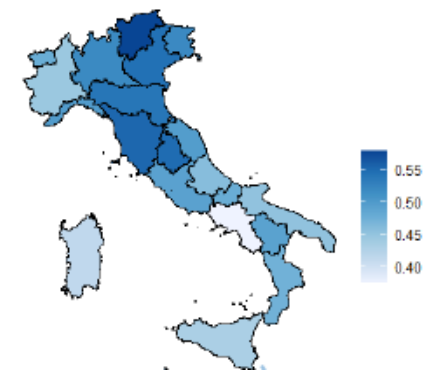
Condizioni di salute e abitative



Condizioni lavorativo educative



Accesso ai beni essenziali



Il **14,3%** delle famiglie è a rischio povertà o esclusione sociale in almeno una delle dimensioni

Il **10,9%** delle famiglie toscane è in deprivazione cumulata nelle 4 dimensioni

+ **svantaggio** per stranieri, donne, monogenitore e single over65

LA POVERTÀ EDUCATIVA



INDICE DI POVERTÀ EDUCATIVA (IPE)

REGIONE	2019	2021
Piemonte	95,12	97,58
Valle d'Aosta	83,77	86,45
Lombardia	92,62	102,16
Trentino-Alto Adige	73,37	80,41
Veneto	95,88	91,35
Friuli-Venezia Giulia	91,41	88,66
Liguria	101,43	103,35
Emilia-Romagna	89,91	91,63
Toscana	94,41	101,32
Umbria	98,52	105,4
Marche	93,92	98,94
Lazio	103,93	102,11
Abruzzo	95,3	106,25
Molise	97,51	108,81
Campania	106,32	127,72
Puglia	92,7	112,27
Basilicata	97,62	105,01
Calabria	105,32	118,3
Sicilia	110,33	118,33
Sardegna	110,34	94,22

“La povertà educativa è la privazione dell’opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni”

La Povertà educativa è **peggiorata** anche in Toscana

Ma quali aspetti specifici sono **peggiorati**?

- ✗ partecipazione al volontariato e alla vita politica
- ✗ livello di soddisfazione del proprio tempo libero
- ✗ avere persone su cui poter contare
- ✗ fruizione di attività culturali e lettura di libri
- ✗ presenza e frequentazione di amici

E quali invece risultano **migliorati**?

- ✓ utilizzo di internet e skills digitali
- ✓ pratica sportiva
- ✓ standard di vita

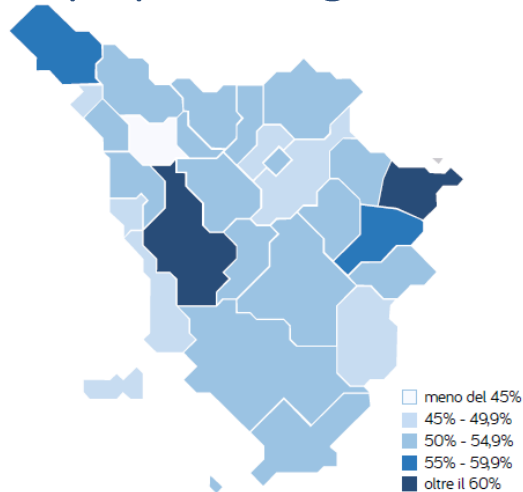
14 indicatori per 4 dimensioni:
«partecipazione»
«resilienza»
«standard di vita»
«relazioni»

LA POVERTÀ EDUCATIVA



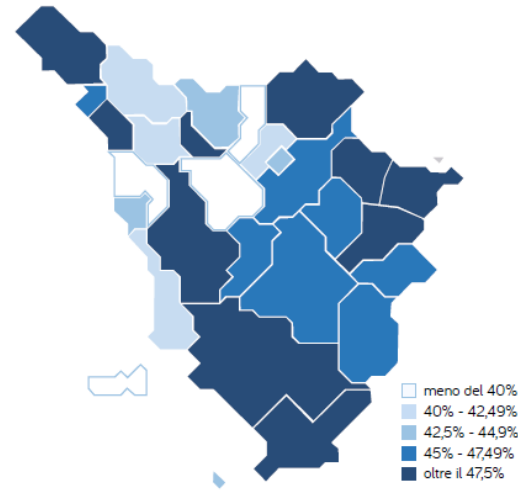
LA VOCE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI TOSCANI – L'INDAGINE DEL CRDIA

Percezione Economica della propria Famiglia (IPEF)



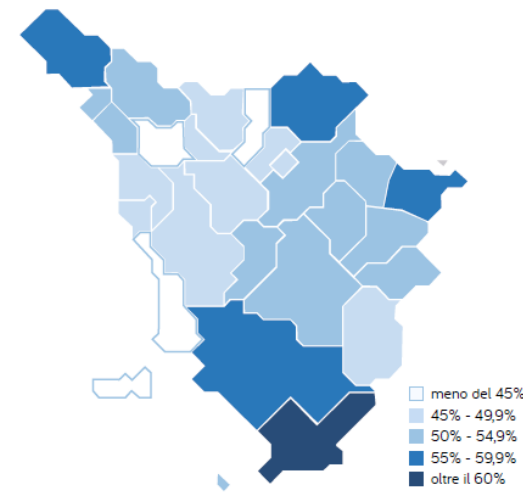
49% pensa che la propria famiglia stia “molto bene” o “abbastanza bene” dal punto di vista economico

Benessere Relazionale con i Pari (IBRP)



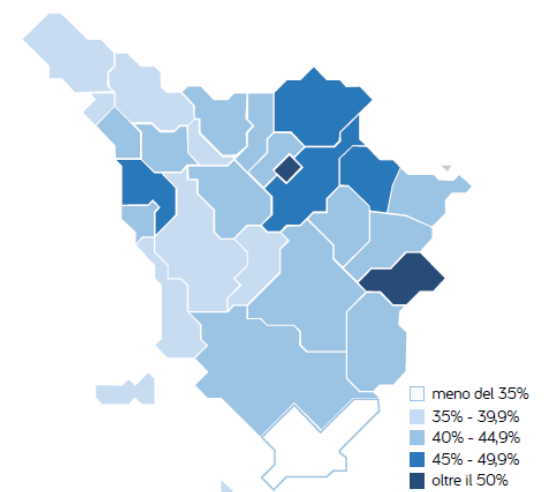
43% è soddisfatto della qualità delle relazioni con i pari (52% tra i più piccoli; 33% per i più grandi)

Benessere Relazionale con i Genitori (IBRG)



47% testimonia un elevato benessere relazionale con i genitori, con una significativa differenza di genere a svantaggio delle ragazze

Benessere Culturale e Ricreativo (IBCR)



43% ha buon livello di benessere culturale e ricreativo; forte differenza tra italiani e stranieri (46% vs 28%)

LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ - OGGI



IN TOSCANA AL 1 NOVEMBRE 2023

→ BENEFICIARI RdC

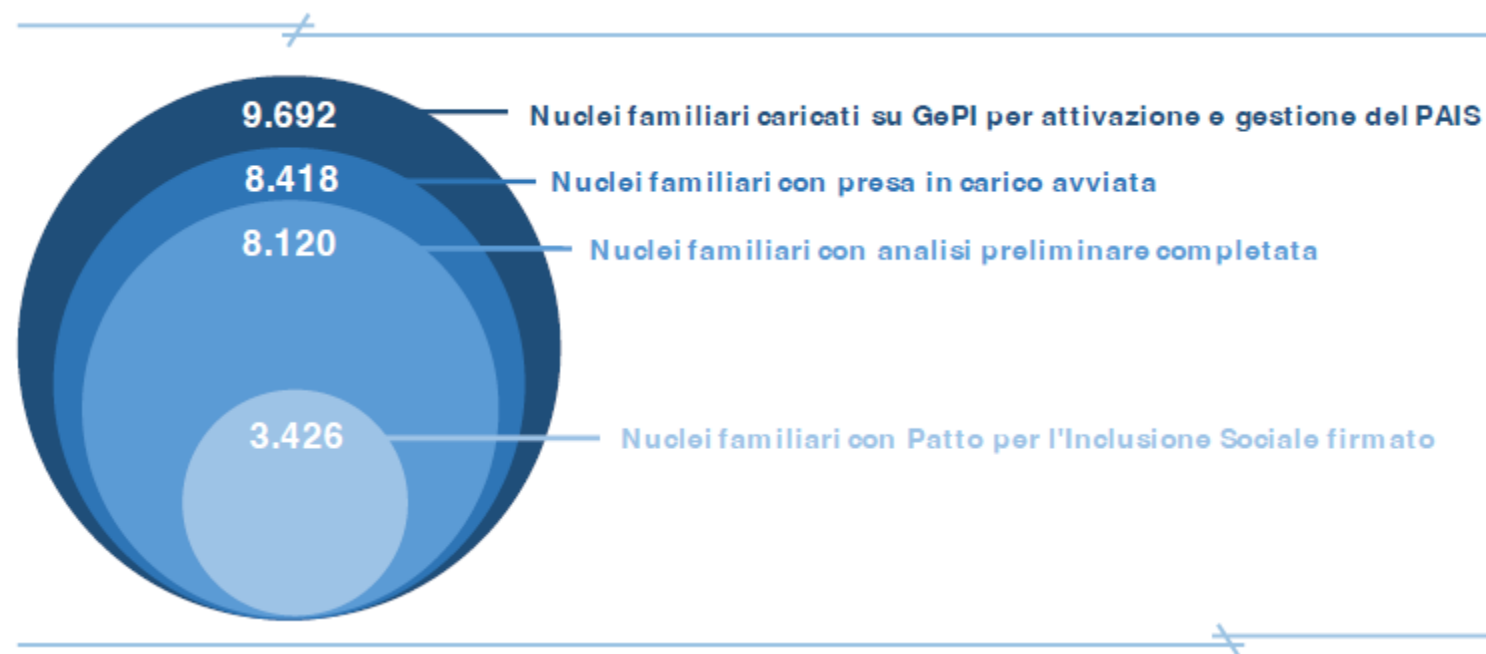
- ✓ 19.690 nuclei familiari (35.324 individui)
- ✓ l'83% con richiedente italiano
- ✓ in gran parte composti da **sol** adulti
- ✓ 45-64 anni la fascia di età prevalente

→ PUC

- ✓ 387 PUC attivati per 191 beneficiari
- ✓ attivati nel 40% dei Comuni toscani
- ✓ in 14 Ambiti territoriali su 28 risulta un numero di PUC inferiore a 10 ed in 6 casi nessun progetto è stato attivato

→ PRESA IN CARICO

- ✓ 9.692 nuclei familiari caricati su GePI per attivazione e gestione PAIS
- ✓ di cui 3.426 (44%) con PAIS firmato



LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ - DOMANI

Assegno di Inclusione (dal 1/1/2024)

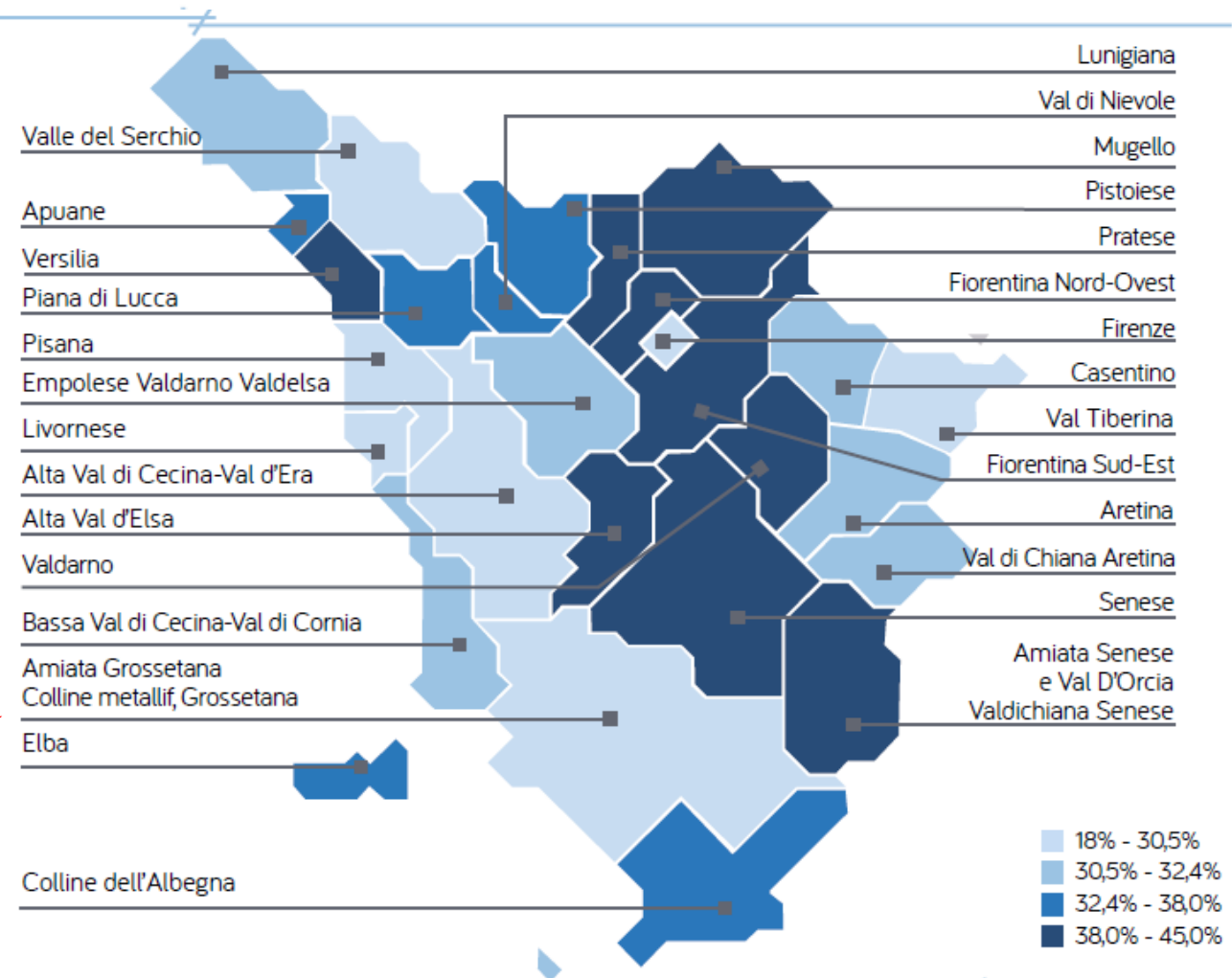
nuclei familiari ISEE < 9.360 € con over 60 o persone con disabilità o minori o componenti in condizione di svantaggio, inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali

Supporto formazione e lavoro (dal 1/9/2023)

individui tra i 18 e i 59 anni che vivono in nuclei con ISEE < 6.000 € e che non hanno i requisiti per accedere all'AdI

A regime, gli individui beneficiari dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro diventeranno **circa la metà rispetto ai percettori di Reddito di cittadinanza**

RIDUZIONE DEI BENEFICIARI PER ZONA SOCIO-SANITARIA



Fonte: elaborazioni IRPET su dati INPS 2021



INDAGINE UniSI SU OPERATORI DI COOP SOCIALI CHE SI OCCUPANO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

- i nuovi strumenti di contrasto alla povertà sottendono una transizione dal principio di universalità selettiva (alla base delle misure precedenti dal Rei al Reddito di cittadinanza) a quello della categorialità (**targetizzazione tra “occupabili” e “non occupabili”**), con una inevitabile spinta verso processi di esclusione e di negato accesso ai sostegni.
- la necessità di **rafforzare il lavoro sociale**, contrastandone la precarizzazione, ma anche garantire riconoscimento sociale in particolare per quanti si collocano nel terzo settore
- non perdere di vista la **multifattorialità** e prevedere **tempi e strumenti adeguati per affrontarla**: tempi troppo compressi di intervento e reti di collaborazione tra enti poco rodiate o sfilacciate non permettono analisi puntuali dei bisogni e espongono le persone prese in carico dai servizi a categorizzazioni forzate e poco adeguate
- L'importanza della presenza e dell'attivazione di **reti e capitali sociali locali** per la costruzione e il perseguimento dei progetti di reinserimento



ACCESSO AI SERVIZI: I PUNTI DI ACCESSO



→ Servizi e interventi area povertà e disagio adulti

- ✓ sono presenti in tutte le zone
- ✓ in 16 Zone sono collocati nell'area assistenziale povertà e in 12 nell'area assistenziale disagio

→ Centri Servizi di contrasto alla povertà (PNRR M5C2 Linea 1.3.2)

- ✓ 20 progetti finanziati
- ✓ 18,7 milioni di €

→ Segretariato sociale

- ✓ sono presenti in tutte le zone
- ✓ in 19 casi non ci sono accordi strutturati per il lavoro delle équipes integrate, spesso coincidenti anche con la mancanza di accordi strutturati con la rete dei servizi territoriali

TABELLA 19: NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI CHE OFFRONO IL SERVIZIO/INTERVENTO NEL PROPRIO TERRITORIO - TOSCANA

MACRO ATTIVITÀ	INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	2022	
		AREE ASSISTENZIALI	
		Povertà	Disagio adulti, dipendenze
A. Accesso valutazione e progettazione	A1. Segretariato Sociale	28	28
	A2. Servizio Sociale professionale	28	28
	A3. Centri anti violenza		23
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1. Integrazioni al reddito	28	27
	B2. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare		24
	B3. Sostegno socio-educativo scolastico		
	B4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari		
	B5. Attività di mediazione	21	23
	B6. Sostegno all'inserimento lavorativo	26	26
	B7. Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	25	24
	B8. Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	23	25
C. Interventi per favorire la domiciliarità	C1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale		25
	C2. Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		17
	C3. Altri interventi per la domiciliarità	17	19
	C4. Trasporto sociale	15	18
D. Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa		12
	D2. Centri con funzione socio-assistenziale		6
	D3. Centri e attività a carattere socio-sanitario		9
	D4. Centri servizi per povertà estrema	16	12
	D5. Integrazione retta/voucher per centri diurni	9	8
E. Strutture comunitarie e residenziali	E1. Alloggi per accoglienza di emergenza	20	21
	E2. Alloggi protetti	12	19
	E3. Strutture per minori a carattere familiare		
	E4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	15	15
	E5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0	11
	E6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	18	
	E7. Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti		3
	E8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	15	20

Fonte: SIOSS - 1 gennaio 2023

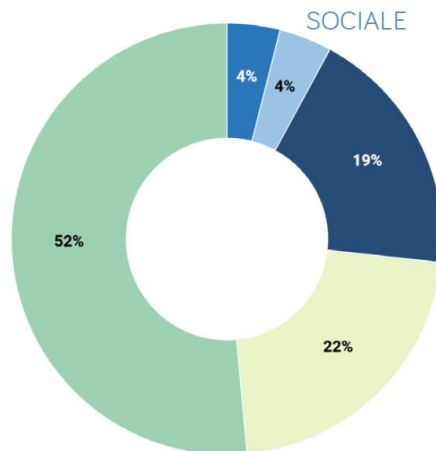
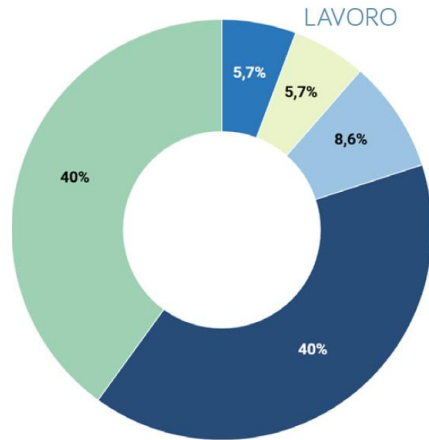


ACCESSO AI SERVIZI: ÉQUIPE INTEGRATA SOCIALE-LAVORO



INDAGINE ANCI RIVOLTA A RESPONSABILI E OPERATORI DELLE AREE SOCIALE E LAVORO

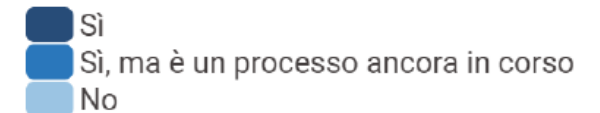
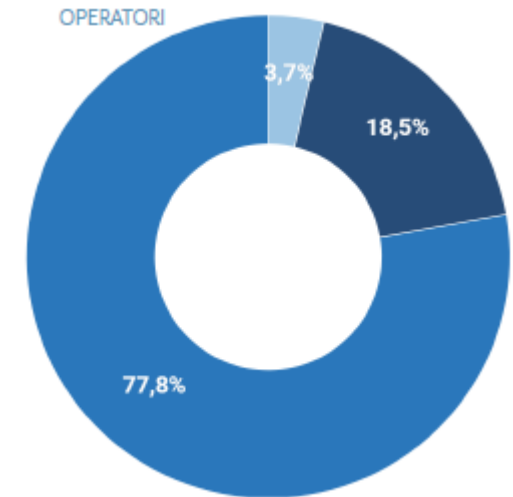
“LE MODALITÀ DI LAVORO IN ÉQUIPE DERIVANO DA...?”



Modalità e forme di lavoro in équipe

- ✓ la conoscenza condivisa dei diversi linguaggi professionali è elevata
- ✓ è tuttora legato principalmente a scambi non formalizzati
- ✓ oltre la metà dei responsabili e degli operatori dei servizi coinvolti non ha mai partecipato ad attività di formazione su lavoro in équipe negli ultimi 3 anni

CONOSCENZA CONDIVISA DEI DIVERSI LINGUAGGI PROFESSIONALI



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE

Per ulteriori informazioni:
osr@regione.toscana.it
cristina.corezzi@regione.toscana.it

Per scaricare il Rapporto:
<https://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale>



Regione Toscana

